

11. ritiene che, all'atto di istituire future agenzie, sarà opportuno prestare maggiore attenzione alla loro pertinenza e coerenza, in particolare per quanto riguarda i settori in cui si rileva una sovrapposizione di competenze;
12. considera opportuno assegnare risorse in maniera più flessibile, in funzione delle necessità o dell'urgenza;
13. evidenzia che la trasparenza delle agenzie dell'Unione e la conoscenza che hanno i cittadini della loro esistenza sono fondamentali per la responsabilità democratica delle agenzie medesime; ritiene che l'utilizzabilità e la facilità di impiego delle risorse e dei dati delle agenzie rivestano un'importanza fondamentale; chiede pertanto una valutazione delle attuali modalità di presentazione e messa a disposizione di dati e risorse e della misura in cui i cittadini li trovano facilmente identificabili, riconoscibili e utilizzabili;
14. esprime preoccupazione per il livello estremamente elevato di riporti in alcune agenzie, che potrebbe denotare varie carenze, anche nella pianificazione di bilancio, che sono in contrasto con il principio dell'annualità del bilancio;

### **Performance**

15. si compiace del fatto che la Commissione abbia accettato la raccomandazione contenuta nel discharge dello scorso anno di sviluppare e attuare ulteriormente il principio della programmazione di bilancio basata sulla performance e i miglioramenti apportati di conseguenza al documento unico di programmazione e alle relazioni annuali di attività consolidate;
16. plaude al fatto che la Corte abbia pubblicato le risultanze del primo audit orizzontale mai realizzato sulla performance di tutte le agenzie dell'Unione, dal titolo «Relazione speciale n. 22/2020: il futuro delle agenzie dell'UE: sono possibili una maggiore flessibilità e cooperazione»<sup>(5)</sup>;
17. prende atto delle principali osservazioni della Corte, in particolare del fatto che le agenzie si occupano di temi sociali di attualità e presentano elevate potenzialità di futuro sviluppo nonché un elevato livello di competenza;
18. conviene con la Corte sul fatto che, sebbene le agenzie svolgano importanti compiti in tutti gli ambiti della nostra vita quotidiana, si rilevano evidenti difficoltà nell'instaurare un rapporto di fiducia con i singoli cittadini; richiama l'attenzione, a tale proposito, sulla questione della rendicontabilità, della trasparenza e persino dell'efficacia, oltre che sulla scarsa visibilità delle agenzie presso l'opinione pubblica, dato che esse restano in gran parte sconosciute ai cittadini e che i media danno risalto soltanto agli episodi negativi;
19. accoglie con favore e incoraggia ulteriormente una collaborazione ancora più stretta tra le agenzie che operano nell'ambito dell'occupazione, degli affari sociali e dell'inclusione al fine di migliorare le sinergie e garantire un'ulteriore complementarità e la condivisione delle risorse; sottolinea l'importanza e il valore aggiunto di ciascuna agenzia nel suo ambito di competenza e della loro autonomia; riconosce che le quattro agenzie hanno tenuto riunioni congiunte espressamente intese ad armonizzare le loro metodologie relative agli indicatori di performance per dare seguito alla raccomandazione della Commissione ricevuta nel 2019 e basata sulla valutazione delle quattro agenzie del 2017 [raccomandazione n. 5 del documento SWD(2019)0159];
20. richiama l'attenzione sulla conclusione della relazione speciale della Corte dal titolo «Il futuro delle agenzie dell'UE» secondo cui le informazioni sulla performance delle agenzie dell'Unione sono scarse; esorta le agenzie a rafforzare la rendicontabilità in materia di performance; si attende che tutte le agenzie dell'Unione cooperino nel miglior modo possibile con la Commissione e la Corte nella fornitura di informazioni sulla performance;
21. prende atto della constatazione della Corte nella sua relazione «Il futuro delle agenzie dell'UE» secondo cui le agenzie misurano la performance mediante indicatori chiave di performance (ICP) e che nel 2015 la Commissione ha emanato orientamenti per i direttori delle agenzie sugli ICP; rileva con rammarico che gli indicatori usati nella pratica riguardano per lo più l'attuazione del programma di lavoro annuale, del bilancio e della gestione delle risorse umane dell'agenzia e che non permettono di norma una valutazione generale dei risultati o dell'efficienza e dell'efficacia delle agenzie nell'espletamento dei loro compiti. invita le agenzie a collaborare per migliorare l'uso degli ICP onde garantire di prestare maggiore attenzione alla performance nella procedura di discharge, oltre che alla conformità; invita le agenzie a continuare a elaborare indicatori che misurino il loro contributo all'attuazione delle politiche dell'Unione; le esorta a riesaminare e aggiornare periodicamente tali indicatori; invita la Commissione ad adottare un insieme centralizzato di orientamenti in materia di rendicontazione e definizione degli ICP al fine di garantire un'adeguata misurazione delle prestazioni delle agenzie;
22. osserva che la Corte, nel tentativo di individuare le condizioni necessarie per consentire alle agenzie di conseguire i loro obiettivi, sottolinea la necessità di una maggiore flessibilità finanziaria e strategica nonché di un modello di governance più strutturale e coerente, in cui le informazioni sulla performance si focalizzino sulle realizzazioni anziché sul loro contributo all'attuazione delle politiche;

<sup>(5)</sup> GU C 358 del 26.10.2020, pag. 6.

